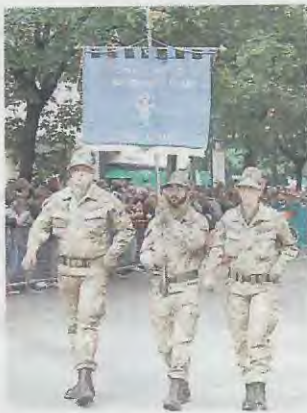


Un convegno celebra e ricorda gli eroi della Grande Guerra partiti dall'Astigiano e mai tornati

ELISA SCHIFFO
ASTI

«Giovanotti, parla Genova; il 4° squadrone non scappa, ma si calca l'elmetto e galoppa!». Il capitano vinchiese Ettore Laiolo ucciso il 30 ottobre 1917 a Pozzuolo del Friuli durante la ritirata di caporetto con il suo squadrone, invece di «ripiegare» con fermezza e coraggio ha protetto la ritirata delle truppe italiane contro l'offensiva degli austro-ungarici. È una delle medaglie d'oro astigiane della Prima Guerra Mondiale insieme ai comandanti di brigata Francesco Berardi e Carlo Montanari, a Luigi Piglione. Figure che saranno ricordate durante il convegno «Morte, minacci? Me non vedrai tremante» che ricorda i Caduti astigiani al Valor Militare ospitato, sabato, nella Sala Consiliare della Provincia. Promosso dalla Federazione di Asti dell'Istituto del Nastro Azzurro, l'evento si svolgerà dalle 9 alle 12,30, con ingresso libero. Come ricorda il presidente Marco Montagnani che ha raccolto il testimone da Filippo Scirè l'iniziativa «è stata voluta nell'ambito delle celebrazioni commemorative del centenario della fine della Grande Guerra e della Vittoria delle Armi italiane (1918-2018) per ricordare i soldati astigiani che hanno meritato una decorazione per atto eroico. Si tratta di 136 militari, periti sul colpo o a seguito



Il labaro dell'associazione

delle ferite riportate, con età compresa tra i 19 e i 60 anni, per un totale di 4 medaglie d'oro, 90 d'argento e 42 di bronzo». Il convegno, proposto in collaborazione con l'Israt (modera il giornalista Vanni Cornero) si aprirà con un minuto di silenzio in loro ricordo. Dopo il saluto delle autorità la parola passerà, per la presentazione della giornata, al presidente Montagnani. La prima sezione dei lavori ospiterà, alle 10, le relazioni di Carlo Maria Magnani, presidente nazionale del Nastro Azzurro (traccerà la storia dell'Istituto dalle origini a oggi) e Nicoletta Fasano, ricercatrice dell'Israt («Caduti di Asti e provincia della Prima Guerra Mondiale»). Nella seconda sezione, alle 11,15, l'intervento di Montagnani («I Caduti al Valor Militare di Asti e provincia»). —

A Vinchio gli chansonnier tra Parigi e i vicoli di Genova

Le parole della storia, racchiuse in un libro o liberate dalle canzoni. Doppio appuntamento domani nel Salone della Confraternita S.S. Trinità di Vinchio: nel pomeriggio (16,30) la presentazione del libro di Paolo Pezzino «Paesaggi della memoria. Resistenze e luoghi dell'antifascismo e della liberazione in Italia» e nella seconda, alle 18, lo spettacolo musicale della Palmarosa Band «Gli chansonnier e Zena cantau-

trice» (ingresso libero). Organizza l'Israt, Comune, Casa della Memoria, Regione Comitato resistenza e costituzione e Anpi. «Non è casuale che la presentazione del libro sia a Vinchio - spiegano gli organizzatori - La Casa della Memoria è uno dei 25 musei segnalati nel volume». Il libro è accompagnato da un cd con immagini sui poli museali. L'Astigiano si fa onore anche con il Museo multimediale Excelsior di Ve-

sime. La Palmarosa Band ripropone lo spettacolo che ha debuttato ad Astiteatro 39: un viaggio che dai viali eleganti di Parigi conduce fino ai vissuti di varia umanità nei vicoli di Genova. Il racconto narra come il percorso artistico degli chansonnier francesi (Edith Piaf, Gilbert Be-caud, Yves Montand, Georges Brassens) abbia ispirato i cantautori genovesi (Fabrizio De André, Luigi Tenco, Bruno Lauzi, Gino Paoli, Ivano Fossati). In scena Maria Rosa Negro, voce, Alessandro Gianotti, chitarra, Ezio Cocito, sax, Claudio Genta, tastiere, Lorenzo Bartolomeo Nisoli, basso, Luciano Poggio, batteria, Amelia Saracco, mandolino. E. sc. —

Dura vittoria raccontata a teatro

Mercoledì alle 21 all'Alfieri lo storico Alessandro Barbero su Angelo Gatti

Una festa per ricordare un periodo portatore di grandi valori quali il senso di appartenenza all'Italia. Un bel periodo nonostante 1.650 mila morti e il milione e mezzo di feriti e mutilati.

Anche Asti vuole celebrare il centenario della Grande Guerra, con una serie di iniziative culturali e di richiamo per la città. *"Perché momenti come questi devono essere vissuti in maniera più forte e viva da parte della cittadinanza"*, per dirla con le parole del prefetto Alfonso Terribile. Così l'idea di creare un cartellone di spettacoli teatrali, presentazioni e serate musicali con l'apporto dell'assessorato alla Cultura del comune, di prefettura e di molte altre realtà cittadine.

"Un ciclo di celebrazioni nei 15 giorni a scavalco del 4 novembre, giornata dell'unità nazionale e delle forze armate, che vuole esaltare il sacrificio dei nostri eroi in termini gioiosi", ha commentato l'assessore alla Cultura Gianfranco Imerito.

Gli spettacoli in cartellone

Cardine del cartellone l'evento di **mercoledì 24 ottobre**, all'Alfieri, quando lo storico Alessandro Barbero racconterà i retroscena di un dramma nazionale, Caporetto, svelato dai diari di Angelo Gatti, astigiano al fianco del generale Luigi Cardona.

A corredo un'altra serie di spettacoli con protagoniste eccellenze astigiane. Come quello in apertura di manifestazione che mercoledì scorso ha portato in scena Renzo Arato, protagonista di Mio Bell'Alpino, epopea dei soldati contadini.

Lunedì 22 ottobre festa in musica al teatro Alfieri con il concerto *"Cori e fanfare: canti popolari e militari inerenti alla Prima Guerra Mondiale"* che vedrà in scena la Fanfara Lavezzeri, quella Montenero e "La Trentina", assieme al Coro Amici della Montagna, al Coro



Ana Vallebelbo e al Coro Rotary Asti.

Il 29 ottobre in sala Pastrone Francesco Visconti con Lorenzo Morra e Maria Rita Lo Destro porterà in scena *"Quindicidiciotto, suggestioni dalla memoria della Grande Guerra"*, la vita quotidiana dei civili, le privazioni, ma anche i momenti di sollievo con le belle canzoni composte in quegli anni.

Il 10 novembre all'Archivio Storico verrà presentato il libro di Angelo Gatti *"E' la guerra, Diario inedito maggio agosto 1915"*. Un volume frutto della ricerca storica di Nicoletta Fasano ricercatrice dell'Irsat. Angelo Gatti, ufficiale di Stato maggiore, dal maggio del 1915 comincia a scrivere il suo diario di guerra. Uomo dalla personalità ricca e dalla vasta cultura, affida alla carta i riflessioni, cronache, dubbi, impressioni segnati dalla consapevolezza che questa guerra, la Grande guerra, sarà completamente diversa dalle altre, nuova e imprevedibile nei suoi sviluppi futuri.

Il ciclo di appuntamenti si chiude il **11 novembre** alle 16 allo spazio Kor con *"Una guerra Bestiale"*, un incontro organizzato dall'Irsat di Asti nel giorno in cui venne firmato l'armistizio imposto dagli alleati da parte della Germania. Seguirà lo spettacolo del Teatro degli Acerbi *"Soldato Mulo va alla guerra"* interpretato da Massimo Barbero su testo inedito di Patrizia Camatel. Tutti gli eventi sono a ingresso gratuito.

Un astigiano a Caporetto

Il momento di punta di questo cartellone è dedicato all'ufficiale di stato maggiore di origine astigiano Angelo Gatti, autore del celeberrimo *"Caporetto. Diario di guerra (maggio-dicembre 1917"* edito da Il Mulino.

Lo storico Alessandro Barbero saggie e membro del Comitato Scientifico di Rai Storia, nella preparazione del suo grande affresco su Caporetto, pubblicato di recente, ha attinto ampiamente alle notizie fornite da Gatti, dando risposta a molti interrogativi, ancora in sospeso dopo oltre un secolo, su questo dramma nazionale. Il professor Barbero parlerà di questo "giallo" della storia italiana dialogando sul palco con il giornalista Vanni Cornero, l'assessore alla Cultura, la direttrice della biblioteca Astense Donatella Gnetti e la storica Franca Garesio. L'appuntamento è per mercoledì 44 ottobre, alle 21, al Teatro Alfieri.

Il 4 novembre

Per la giornata del 4 novembre quest'anno cambia il "format" della sfilata. Il corteo prenderà le fila da piazza Cairolì con la lettura del testo del Bollettino di della Vittoria scritto da Armando Diaz e apposto su una facciata di palazzo Alfieri. Il corteo poi sfilerà per le vie del centro arrivando fino in piazza I Maggio. Dopo la deposizione di una corona in memoria ai Caduti si terrà la messa da Campo a cui parteciperanno anche i ragazzi delle scuole astigiane che in questi giorni stanno scrivendo pensieri ed elaborati dedicati proprio alla Grande Guerra.

"L'augurio è che il 4 novembre sia una festa di popolo e che questi eventi servano per non dimenticare e per costruire la memoria delle nuove generazioni", ha concluso il prefetto.

Sabato in Provincia convegno dell'Istituto del Nastro Azzurro e Israt

Grande Guerra: si ricordano i 136 Caduti astigiani al Valor Militare



Francesco Berard



Ettore Laiolo



Carlo Montanari



Luigi Piglione

S'intitola "Morte, minacci? Me non vedrai tremante" il convegno sui Caduti astigiani al Valor Militare ospitato, sabato 20 ottobre, nella Sala Consiliare della Provincia. Promosso dalla Federazione di Asti dell'Istituto del Nastro Azzurro, l'evento si svolgerà dalle 9 alle 12.30 con ingresso libero.

Come ricorda il presidente Marco Montagnani, l'iniziativa "è stata voluta nell'ambito delle celebrazioni commemorative del centenario della fine della Grande Guerra e della Vittoria delle Armi italiane (1918-2018) per ricordare i soldati astigiani che hanno meritato una decorazione per atto eroico. Si tratta di 136 militari, periti sul colpo o a seguito delle ferite riportate, con età compresa tra i 19 e i 60 anni, per un totale di 4 medaglie d'oro, 90 d'argento e 42 di bronzo".

Il convegno, proposto in collaborazione con l'Israt, si aprirà con un minuto di si-

lenzio in loro ricordo.

Dopo il saluto delle autorità la parola passerà, per la presentazione della giornata, al presidente Montagnani. La prima sezione dei lavori ospiterà, alle 10, le relazioni di Carlo Maria Magnani, presidente nazionale del Nastro Azzurro (traccerà la storia dell'Istituto dalle origini a oggi) e Nicoletta Fasano, ricercatrice dell'Israt ("Caduti di Asti e provincia della Prima Guerra Mondiale").

Nella seconda sezione, alle 11.15, l'intervento di Montagnani ("I Caduti al Valor Militare di Asti e provincia"). Ci sarà spazio anche per eventuali domande e contributi dal pubblico.

L'elenco dei 136 militari è stato attinto da alcuni archivi fra loro complementari, cosa che ha consentito il raggiungimento di un elevato, seppure non esauritivo, grado di completezza: Albo d'Oro dei Caduti

della Grande Guerra, oggi curato dal Ministero della Difesa, Banca Dati dei Decorati al Valor Militare, a cura dell'Istituto Nazionale del Nastro Azzurro, Banca Dati delle Vittime della Prima Guerra Mondiale, realizzata dall'Israt.

"Vogliamo offrire la lista dei nomi dei 136 caduti al Valor Militare - sottolineano i rappresentanti del Nastro Azzurro - a tutti coloro che, nell'Astigiano, si occupano a vario titolo di recuperare e valorizzare il ricordo di quel tragico evento che fu la Prima Guerra mondiale. Elenco che rappresenta la base di partenza per ogni futuro, auspicabile miglioramento e completamento. Costantemente in progress è anche la Banca Dati delle Vittime della Prima Guerra Mondiale realizzata dall'Israt, della cui collaborazione il nostro Istituto si è avvalso, non a caso, per organizzare il convegno del 20 ottobre".

Grande Guerra: ricordo dei 136 Caduti astigiani



FRANCESCO BERARDI

ETTORE LAJOLO

CARLO MONTAGNARI

LUIGI PIGLIONE

FRANCESCO BERARDI

ETTORE LAJOLO

CARLO MONTAGNARI

LUIGI PIGLIONE

Dopo lo spettacolo "Mio Bell'Alpino" di Renzo Arato, entra nel vivo il ricco calendario di eventi messo a punto per ricordare degnamente il centenario della Grande Guerra.

Prossimo appuntamento è quello di sabato in sala consiliare della Provincia di Asti.

S'intitola "Morte, minacci? Me non vedrai tremante" ed è dedicato ai Caduti astigiani al Valor Militare.

Promosso dalla Federazione di Asti dell'Istituto del Nastro Azzurro, l'evento si svolgerà dalle 9 alle 12.30 con ingresso libero.

Come ricorda il presidente Marco Montagnani, l'iniziativa «è stata voluta per ricordare i soldati astigiani che hanno meritato una decorazione per atto eroico. Si tratta di 136 militari, periti sul colpo o a seguito delle ferite riportate, con età compresa tra i 19 e i 60 anni, per un totale di 4 medaglie d'oro (nelle foto), 90 d'argento e 42 di bronzo».

Il convegno, proposto in collaborazione con l'Israt, si aprirà con un minuto di silenzio in loro ricordo.

Dopo il saluto delle autorità la parola passerà, per la presentazione della giornata, al

presidente Montagnani. La prima sezione dei lavori ospiterà, alle 10, le relazioni di Carlo Maria Magnani, presidente nazionale del Nastro Azzurro (traccerà la storia dell'Istituto dalle origini a oggi) e Nicoletta Fasano, ricercatrice dell'Israt ("Caduti di Asti e provincia della Prima Guerra Mondiale").

Nella seconda sezione, alle 11.15, l'intervento di Montagnani ("I Caduti al Valor Militare di Asti e provincia"). Ci sarà spazio anche per eventuali domande e contributi dal pubblico.

L'elenco dei 136 militari è stato attinto da alcuni archivi fra loro complementari, cosa che ha consentito il raggiungimento di un elevato, seppure non esaustivo, grado di completezza.

«Vogliamo offrire la lista dei nomi dei 136 caduti al Valor Militare - sottolineano i rappresentanti del Nastro Azzurro - a tutti coloro che, nell'Astigiano, si occupano a vario titolo di recuperare e valorizzare il ricordo di quel tragico evento che fu la Prima Guerra mondiale. Elenco che rappresenta la base di partenza per ogni futuro, auspicabile miglioramento e completamento. Costantemente in progress è anche la Banca Dati

delle Vittime della Prima Guerra Mondiale realizzata dall'Israt».

Lunedì sera il concerto di cori e fanfare al Teatro Alfieri

Arriva anche la musica a ricordare le gesta della Grande Guerra con un concerto che si terrà lunedì sera, alle 21, al Teatro Alfieri.

Si esibiranno tre cori (quello del Cai, quello del Rotary di Asti e il coro Ana Vallebelbo) e tre fanfare (quella dell'Ana di Asti, quella dei Bersaglieri Lavesseri e la Fanfara Montenero di Torino).

Organizzata dall'associazione Alpini di Asti, la manifestazione aveva un tema: "1918-2018: la fine della Grande Guerra" ed è stato declinato secondo sensibilità, musicalità, tonalità e repertorio musicale di cori e fanfare partecipanti. Così, ad esempio, la Montenero eseguirà la marcia dei coscritti piemontesi e un medley di canti popolari e risorgimentali; la fanfare dei bersaglieri intonerà il silenzio e il Reggimento di Papà e Flik Flok mentre il coro del Rotary proporrà La Campana di San Giusto. Una serata in musica per ricordare.

A VINCHIO "PAESAGGI DELLA MEMORIA"

In un libro si ricordano i luoghi dell'antifascismo



LA CASA DELLA MEMORIA DI VINCHIO

DI MARTA MARTINER TESTA

Venticinque luoghi dell'antifascismo che riportano la ricostruzione di avvenimenti locali e che, tutti insieme, restituiscono un quadro unitario su un'importante parte di storia italiana del Novecento. A darne testimonianza è il libro "Paesaggi della memoria", curato dallo storico Paolo Pezzino, presidente dell'Istituto Ferruccio Parri, rete nazionale degli Istituti per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea, del cui consiglio di amministrazione fa parte anche il direttore dell'Istituto per la Resistenza di Asti Mario Renosio.

«Proprio l'Istituto, attraverso la ricercatrice Nicoletta Fasano, ha curato la stesura delle schede dei due centri di studio astigiani segnalati nel volume e nel cd che lo accompagna: la Casa della Memoria di Vinchio, dedicata alla Resistenza e alla deportazione, e il Museo multimediale Excelsior di Vesime, che emoziona con l'avventurosa storia dell'aeroporto partigiano lambito dalle acque del fiume Bormida», segnala l'Israt.

Nel pomeriggio di domani, sa-

bato, il volume sarà presentato a Vinchio, negli spazi del Salone della Confraternita. Alle 16,30 il saluto del Presidente del Consiglio regionale del Piemonte Nino Boeti e l'incontro con l'autore Paolo Pezzino.

Il libro, arricchito da fotografie e cartoline d'epoca e immagini di oggi, fa scoprire musei significativi: tra questi, il Museo Cervi di Gattatico (Reggio Emilia); il Museo storico della Resistenza di Sant'Anna di Stazzema (Lucca); il Museo della Resistenza alla Benedicta, a Bosio nell'Alessandrino; Borgata Paraloup, nel Cuneese, dove fu partigiano Nuto Revelli; Colle del Lys, tra le Valli di Susa e Lanzo; il Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah di Ferrara, il Museo della Deportazione e della Resistenza di Prato, il Museo della Fine della Guerra di Dongo, che conduce, con un viaggio interattivo, nella Resistenza sul Lago di Como, fino alla cattura di Mussolini.

Nel programma del pomeriggio anche lo spettacolo musicale dei Palmarosa Band, che presenteranno "Gli chansonnier e Zena cantautrice - Dai boulevard di Parigi ai caruggi di Genova".

"Le parole della nostra storia"

Sabato alla Confraternita con l'Israt e l'Anpi

Le parole della nostra storia, racchiuse in un libro o liberate dalle canzoni: parte da qui la giornata-evento ospitata, sabato 20 ottobre, nel Salone della Confraternita S.S. Trinità di Vinchio.

L'Israt, insieme a Comune, Casa della Memoria, Consiglio Regionale del Piemonte, Comitato Resistenza e Costituzione, Anpi, ha messo a punto il programma che nella prima parte, alle 16.30, proporrà la presentazione del libro di Paolo Pezzino "Paesaggi della Memoria. Resistenze e luoghi dell'antifascismo e della liberazione in Italia" e nella seconda, alle 18, lascerà spazio allo spettacolo musicale della Palmarosa Band "Gli chansonnier e Zena cantautrice" (dai boulevard di Parigi ai caruggi di Genova). Ingresso libero.

La giornata, coordinata da Mario Renosio, direttore dell'Israt, si aprirà con il saluto di Nino Boeti, presidente del Consiglio Regionale del Piemonte.

I "Paesaggi della Memoria" di Paolo Pezzino. Non è casuale che la presentazione del libro del presidente dell'Istituto Nazio-

nale "Ferruccio Parri" avvenga a Vinchio, presente l'autore. La Casa della Memoria è, infatti, uno dei venticinque musei italiani segnalati nel volume: una fitta trama di luoghi e storie dell'antifascismo che costituiscono una solida rete del ricordo.

Il libro, da poco uscito per Edizioni ETS e in vendita durante la giornata, è accompagnato da un cd con immagini evocative sui poli museali del territorio che insegnano a non dimenticare. La provincia di Asti si fa onore, oltre che con la Casa della Memoria di Vinchio, anche con il Museo multimediale Excelsior di Vesime (entram-

bi gestiti dall'Israt).

"I luoghi di memoria - scrive Pezzino - rappresentano veri e propri centri di cultura democratica, a pieno supporto dell'educazione alla cittadinanza. La visita ad essi costituisce, infatti, quando opportunamente guidata, un modo efficace per avvicinare alla storia le generazioni più giovani, ma anche tutti quei cittadini che non ne hanno consapevolezza, contribuendo alla costruzione di una cittadinanza attiva e partecipata".

Palmarosa Band e gli chansonnier. Applaudito un mese fa anche in Germania, lo spettacolo "Gli chansonnier e Zena can-

tautrice" ha debuttato lo scorso anno nella giornata di apertura di Astiteatro 39, registrando successivamente numerose repliche.

E' un viaggio di forte atmosfera, quello della Palmarosa Band, che dai viali eleganti di Parigi conduce fino ai vissuti di varia umanità nei vicoli di Genova. Storie d'amore, di protesta, malinconia e ribellione, attese e passioni.

Accuratamente selezionati, i brani dello spettacolo costituiscono il racconto fedele di come il percorso artistico dei grandi chansonnier francesi (Edith Piaf, Gilbert Becaud, Yves Montand, Georges Brassens) abbia ispirato e influenzato i cantautori dell'area genovese (Fabrizio De André, Luigi Tenco, Bruno Lauzi, Gino Paoli, Ivano Fossati). Non mancherà un ricordo di Charles Aznavour, recentemente scomparso.

In scena Maria Rosa Negro, voce, Alessandro Giannotti, chitarra, Ezio Cocito, sax, Claudio Genta, tastiere, Lorenzo Bartolomeo Nisoli, basso, Luciano Poggio, batteria, Amelia Saracco, mandolino. Un piacere scoprirli o riascoltarli.



La Palmarosa Band

"Paesaggi della memoria" e Palmarosa Band

SABATO

Vinchio

Sarà presentato nel pomeriggio di domani, sabato, al Salone della Confraternita di Vinchio, in una giornata allestita dall'Israt insieme a Comune, Casa della Memoria, Consiglio Regionale del Piemonte, Comitato Resistenza e Costituzione e Anpi, il libro dello storico Paolo Pezzino "Paesaggi della Memoria. Resistenze e luoghi dell'antifascismo e della liberazione in Italia". L'appuntamento è per le 16,30. La Casa della memoria di Vinchio è uno dei venticinque musei italiani segnalati nel volume, insieme al Museo multimediale Excelsior di Vesime (entrambi gestiti dall'Israt). Il programma del pomeriggio, alle 18, lascerà spazio allo spettacolo musicale della Palmarosa Band "Gli chansonniers e Zena cantautrice - Dai boulevard di Parigi ai caruggi di Genova". Storie d'amore, di protesta, malinconia e ribellione, attese e passioni.

I brani proposti racconteranno come il percorso artistico dei grandi chansonniers francesi (Edith Piaf, Gilbert Becaud, Yves Montand, Georges Brassens) abbia ispirato e influenzato i cantautori dell'area genovese (Fabrizio De André, Luigi Tenco, Bruno Lauzi, Gino Paoli, Ivano Fossati). Non mancherà un ricordo di

Charles Aznavour, recentemente scomparso. In scena Maria Rosa Negro, voce, Alessandro Gianotti, chitarra, Ezio Cocito, sax, Claudio Genta, tastiere, Lorenzo Bartolomeo Nisoli, basso, Luciano Poggio, batteria, Amelia Saracco, mandolino.

Il pomeriggio è ad ingresso libero.

Per una lezione informale di storia



Continua l'interesse per la "Casa della memoria" di Vinchio che recentemente è stata visitata da oltre 300 allievi delle scuole medie di Incisa e Mombaruzzo accompagnati da docenti disponibili a sperimentare metodi di insegnamento non canonico per una lezione di storia recente che, pur senza l'ausilio di libri od altro materiale specifico, certamente si fisserà nella memoria dei partecipanti ancor più che se vi avessero dedicato un intero pomeriggio di studio a tavolino.

Argomento è stato l'ancora poco studiato fenomeno delle "repubbliche partigiane" testimoniate nell'area museale e sorte nell'Italia settentrionale dalla tarda Estate al primo Inverno 1944 con il venire a meno del controllo delle forze armate Nazi - repubblicane impegnate a contrastare l'avanzata alleata lungo la dorsale appenninica.

I giovani studenti hanno preso visione di quanto esposto recandosi direttamente nei locali in cui sono raccolti documenti sia tradizionali che multimediali per poi passare nella specifica sala dedicata a Davide Lajolo gestita dall'associazione a lui intitolata.

Lì sono riassunte le sue vicende a cominciare dal travaglio interiore che lo ha portato dopo a qualche mese ad essere coprotagonista di quell'effimero sogno di libertà accarezzato parecchi mesi prima della fine della guerra ed infranto da una serie di operazioni militari messe in atto dalle forze dell'Asse quando, venuto inspiegabilmente meno la pressione degli Anglo - Americani sulla dorsale appenninica hanno potuto riaffermare un più rigido controllo su tutti i territori ancora occupati.

Vinchio in posizione centrale della repubblica

dell'Alto Monferrato, nel Dicembre 1944 è stato teatro di due episodi emblematici dei rastrellamenti che posero fine a quei tanti esperimenti di democrazia. Si ha testimonianza diretta di almeno due gruppi di Partigiani che cercarono rifugio nel territorio circostante, di questi i componenti di uno riuscirono a salvarsi mentre quelli dell'altro caddero in mano nemica ed avviati ai campi di concentramento dai quali in pochi fecero ritorno.

La visita si è poi conclusa dopo un pranzo al sacco accompagnata da un clemente sole comparso per pochi minuti, prima che i giovani si incamminassero verso il bricco di Monte del mare al centro della riserva della valle Sarmassa teatro di un'altra battaglia condotta dal Vinchiese per le salvaguardia del patrimonio naturale.

> Di. Esse. Bi.

Oggi pomeriggio alla Confraternita di Vinchio la Palmarosa Band porta in scena il concerto presentato con successo ad Asti Teatro 39. Prima si parlerà del libro "Paesaggi della Memoria"

Dagli chansonnier francesi ai cantautori genovesi

INCONTRO

ELISA SCHIFFO
VINCHIO

Storie d'amore, di protesta, di malinconia e ribellione, di attese e passioni. La Palmarosa Band sarà protagonista oggi a Vinchio (alle 18, nel salone della Confraternita) con lo spettacolo «Gli chansonnier e Zena cantautrice» che ha debuttato con successo lo scorso anno nella giornata di apertura di Astiteatro 39.

Sarà un viaggio di forte atmosfera che dai viali eleganti di Parigi conduce fino ai vicoli di varia umanità nei vicoli di Genova. I brani, in particolare, rappresentano il racconto fedele di come il percorso artistico dei grandi chansonnier francesi come Edith Piaf, Gilbert Becaud, Yves Montand e Georges Brassens, abbiano ispirato e influenzato i cantautori dell'area genovese come Fabrizio De André, Luigi Tenco, Bruno Lauzi, Gino Paoli e Ivano Fossati. Non mancherà un ricordo di Charles Aznavour, recentemente scomparso.

In scena Maria Rosa Negro



Il gruppo astigiano Palmarosa Band durante un suo recente concerto in Germania

(voce), Alessandro Gianotti (chitarra), Ezio Cocito (sax), Claudio Genta (tastiere), Lorenzo Bartolomeo Nisoli (basso), Luciano Poggio (batteria), Amelia Saracco (mandolino). L'ingresso è gratuito.

Il concerto è organizzato dall'Israt in collaborazione con Comune, Casa della Memoria, Consiglio Regionale del Piemonte, Comitato Resistenza e Costituzione e Anpi.

L'appuntamento musicale sarà preceduto alle 16,30 dalla presentazione del libro di Paolo Pezzino «Paesaggi della Memoria. Resistenze e luoghi dell'antifascismo e della liberazione in Italia». «Non è casuale che la presentazione del libro avvenga proprio a Vinchio - spiegano gli organizzatori - La Casa della Memoria è, infatti, uno dei venticinque musei italiani segnalati nel

volume: una fitta trama di luoghi e storie dell'antifascismo che costituiscono una solida rete del ricordo». Il libro (Edizioni Ets) è accompagnato da un cd con immagini evocative sui poli museali del territorio. L'astigiano si fa onore, oltre che con la Casa della Memoria di Vinchio, anche con il Museo multimediale «Excel-sior» di Vesime. —

Stasera al Teatro Alfieri si terrà un convegno sull'ufficiale al fianco del generale Cadorna, i cui diari hanno permesso di rivedere l'interpretazione sulla disfatta italiana del 24 ottobre 1917

L'astigiano Angelo Gatti e le "verità" su Caporetto

EVENTO

VALENTINA FASSIO
ASTI

Nel centenario della Grande Guerra, continua il ciclo di eventi «1918-2018»: la vittoria della Prima Guerra Mondiale raccontata a teatro». Dopo il successo del concerto di cori e fanfare di lunedì, stasera alle 21 al Teatro Alfieri si terrà il convegno «Un astigiano a Caporetto» su Angelo Gatti, ufficiale a fianco di Cadorna, tenuto dallo storico Alessandro Barbero.

A Caporetto, il 24 ottobre 1917 lo sfondamento del fronte italiano in seguito all'attacco delle forze tedesche ha avuto due diverse narrazioni, prima e dopo la metà degli anni '60. Sin dai giorni immediatamente successivi all'evento, si diffuse la convinzione che il cedimento delle truppe fosse stato determinato dallo scarso valore dei soldati e da un rifiuto di continuare la guerra. Solo all'inizio degli anni '60 fu proposta una nuova lettura dei fatti indagati dagli storici, anche grazie ai diari di Angelo Gatti.



Lo storico Alessandro Barbero stasera di scena al Teatro Alfieri

Gatti, ufficiale di Stato Maggiore di origini astigiane, fu chiamato dal generale Cadorna a dirigere l'ufficio storico del Comando supremo dell'esercito nel febbraio 1917 e da quel punto d'osservazione privilegiato fu testimone del disastro militare di Caporetto. Gatti visse il doppio ruolo di storiografo ufficiale del Comando e quello di cronista «privato» che annotava gli eventi più importanti sul suo diario personale. Un diario che differiva in molte parti dai bollettini ufficiali, perché conteneva anche valutazioni su preparazione e valore dei suoi capi, e sulla almeno parziale inadeguatezza di piani e comandanti, più che sulla scarsa combattività delle truppe.

Il diario personale di Gatti fu pubblicato per la prima volta nel 1964 ma, a seguito

Un evento di ampio rilievo nel panorama del centenario della Grande Guerra

di alcune denunce, fu ritirato. Una seconda edizione vide la luce nel 1997, dando fonti sicure ai ricercatori sui protagonisti dei fatti, sia in campo militare sia politico, diventando opera fondamentale per delineare una verità inedita su Caporetto.

Autore di saggi, componente del Comitato Scientifico di Rai Storia, Alessandro Barbero è uno dei più noti storici italiani. Nella preparazione del suo grande affresco su Caporetto pubblicato di recente, Barbero ha attinto ampiamen-

te alle notizie fornite da Gatti, dando risposta a molti interrogativi su questo dramma nazionale. Il professor Barbero parlerà di questo «giallo» della storia italiana dialogando sul palco con il giornalista Vanni Cornero, Gianfranco Imerito (assessore alla Cultura), Donatella Gnetti (direttore della Biblioteca «Faletti»), Franca Garesio Pelissero (storica). «Accendere un furore sulla figura di Angelo Gatti, militare, storico e letterato di origini astigiane – commenta l'assessore Imerito – significa portare questa luce su Asti e, in occasione delle celebrazioni per il centenario della Grande Guerra, dare alla città un evento di ampio rilievo nel panorama di questa importante ricorrenza».

Il convegno di stasera non è l'unico appuntamento dedicato all'astigiano: sabato 10 novembre alle 17 all'Archivio Storico del Comune si terrà la presentazione del libro di Gatti «È la guerra: diario inedito maggio-agosto 1915», a cura di Nicoletta Fasano con introduzione di Nicola Labanca.

Il calendario delle celebrazioni si completa con altri 3 appuntamenti: lunedì alle 18,30 in Sala Pastrone, spettacolo di musica e parole «Quindicidiciotto: suggestioni dalle memorie della Grande Guerra» con Francesco Visconti, Lorenzo Morra e Maria Rita Lo Destro. Domenica 11 novembre la chiusura: alle 16 allo Spazio Kor l'incontro «Una guerra bestiale» a cura dell'Israt, seguito dallo spettacolo «Soldato malo va alla Guerra» di Patrizia Camatel con Massimo Barbero. —

Il 5 novembre in Sala Platone

All'Israt lezioni sulla storia del '900

Continuano gli appuntamenti con la storia del Novecento organizzati dall'Israt. Lunedì 5 novembre, alle 15.30, nella Sala Platone del Municipio si parlerà di "Dichiarazione universale dei diritti umani" con Stefano Saluzzo dell'università di Torino. Il corso organizzato con il Consiglio Regionale del Piemonte è riservato a studenti e insegnanti.

Giovedì 8 novembre parte invece un calendario di appuntamenti che spazierà dal primo Novecento alla Seconda guerra Mondiale. Il primo incontro avrà per tema "Il razzismo fascista nelle colonie e le persecuzioni antisłave", relatore Mario Renosio. Martedì 20 novembre il tema sarà "Dalla teoria della razza alle leggi razziali antiebraiche", relatore Nicoletta Fasato, storica Israt.

Giovedì 29 novembre "La colpa di essere italiani: razzismo e violenza contro gli italiani nel mondo", relatore Emilio Franzina, storico, università di Verona.

Gli appuntamenti si terranno dalle 15 alle 18 all'archivio di Stato di via Govone.

E' necessario iscriversi entro il 5 novembre. Per info: www.israt.it

Presentando il libro di Paolo Spezzino con Renzio e Lajolo

A Vinchio, luogo della memoria si è parlato di Resistenza

Nell'auditorium della Santissima Trinità a Vinchio, messo a disposizione dal parroco don Aldo Rosso ha avuto luogo un incontro con Paolo Spezzino, docente di Storia contemporanea all'università di Pisa e presidente dell'Istituto Ferruccio Parri che raggruppa le 64 realtà periferiche che alla Storia contemporanea in generale ed alla Resistenza in particolare si rifanno. Dopo i saluti del sindaco Andrea Lajolo, durante l'incontro introdotto da Mario Renzio direttore dell'Israt che ha organizzato l'evento insieme all'Anpi ed il Comitato Restenza e Costituzione è stato presentato dall'autore medesimo il frutto della propria recente ricerca sui luoghi della memoria, quella partigiana, di cui la provincia di Asti annovera due testimonianze: una nel paese ospite appunto dove l'Istituto di storia della Resistenza ha realizzato uno spazio museale dedicato alla Repubblica partigiana dell'Alto Monferrato ed

alla deportazione ed un altro a Vesime dove un'analoga struttura è dedicata all'aeroporto clandestino attivo nelle ultime fasi della Guerra di liberazione.

La ricerca dello studioso ha dato frutto a due realizzazioni complementari che potrebbero a piacere seguire anche strade diverse ma che per ragioni di completezza si è scelto di abbinare: un filmato che, pur completo nella trattazione, dà solo cenni su quanto nel libro abbinato si possa trovare ed approfondire, mettendo però sul gusto chiunque lo veda di andare a visitare di persone quei luoghi la cui bellezza oggettiva difesa insieme ad altri ideali con tanto sacrificio merita di essere ammirata imparando anche un po' la storia dei suoi abitanti.

La Resistenza armata, è stato detto, con i suoi 40 mila caduti, tra cui 6 mila dopo la resa in quanto non fu loro riconosciuto lo status di prigioniero di guerra, è soltanto la punta di un

iceberg di un fenomeno di gran lunga più complesso che ha coinvolto un molto maggiore numero di persone appartenente a tutte le espressioni della società in qualunque modo le si voglia categorizzare. Primi tra tutti i 600 mila internati militari che non volendo continuare la guerra a fianco dell'invasore tedesco nelle file dell'esercito di uno Stato non legittimo che tuttavia riuscì a schierare quattro divisioni, scelsero la strada delle prigionia; a questi si devono a pieno titolo aggiungere innumerevoli civili che attuarono una resistenza meno appariscente ma tuttavia importante come gli operai, le donne ed gli esponenti del clero spesso nelle vesti di mediatori, ma talvolta anche di vittime, nel tentativo di evitare molti della inutili stragi di civili contrabbandate come necessarie rappresente preventive.

Da queste premesse il discorso si è ampliato ponendosi il problema dell'uti-

lità della Lotta partigiana in un contesto dove è evidente che la vittoria è stata un successo degli Angloamericani che tuttavia non disdegnarono mai la collaborazione di chi agiva dietro le linee come provano le strette relazioni intrattenute mai limitate allo scambio di informazioni ed inoltre richieste poiché sostenute, queste ultime, con l'invio di adeguati rifornimenti.

Ma se qualche dubbio è dunque comprensibile avanzarlo da un punto di vista strettamente militare, così non è in ambito diplomatico poiché quanto successo in Italia settentrionale in quei venti mesi dal Settembre 43 al Maggio 45 permise di partecipare alle conferenze di pace ricoprendo sì il ruolo di sconfitti però assai smussato da quella volontà di riscatto dimostra.

La conclusione del pomeriggio è stata affidata alla Palmarosa band con Maria Rosa Negro, Amelia Saracco, Alessandro Giannotti, Ezio Cocito, Claudio Genta, Lorenzo Bartolomeo Nisoli e Luciano Poggio che ha proposto un molto apprezzato parallelo tra i Chansonnier della Rive gauche: Edith Piaf, Gilbert Becaud, Georges Brassens, Yves Montand, e la scuola dei cantautori genovesi: Fabrizio de André, Ivano Fossati, Gino Paoli e Luigi Tenco, o ad essa ispirati come l'astigiano Paolo Conte.



Maria Rita Lo Destro, Francesco Visconti e Lorenzo Morra

Visconti e gli ultimi appuntamenti dedicati alla Grande Guerra

Coccarda tricolore e consueta verve, Francesco Visconti e Maria Rita Lo Destro, con la colonna sonora di Lorenzo Morra, ieri pomeriggio hanno dato vita all'ultimo appuntamento del ciclo «1918-2018: la vittoria della Prima Guerra Mondiale raccontata a teatro». Con «Quindicidiciotto: suggestioni dalle memorie della Grande Guerra» sono stati rievocati momenti del periodo bellico attraverso le parole pubblicate in quei giorni, da Gabriele d'Annunzio al direttore della Gazzetta d'Asti, all'interventista Mussolini ancora sulle colonne dell'«Avanti», e le canzoni del periodo. Calorosi applausi hanno salutato gli interpreti in una Sala Pastrone gremita.

Il Centenario della Grande Guerra sarà ricordato ancora domenica 11 novembre allo Spazio Kor nell'ambito di «Cunté Munfrà» nell'incontro «Una Guerra bestiale» organizzato da Unione dei Colli Divini e Archivio della Teatralità popolare con l'Israt. Il Teatro degli Acerbi porterà in scena «Soldato mulo va alla Guerra» di Patrizia Camatel con Massimo Barbero. Ingresso libero.

Renzo Arato con i Fora d'Tuva replica «Mio bell'alpino. Voci e musiche dalla Grande Guerra» venerdì 2 novembre all'Ala di Castelnuovo Don Bosco e sabato 3 in Sala Bordone a Villafranca. Ingresso libero. R. AT. —

PROGRAMMA GLI INCONTRI SONO APERTI A TUTTI

Diritti umani e razzismo al centro dei corsi Israt per docenti e studenti

Nuovi corsi dell'Israt per promuovere la formazione degli studenti e l'aggiornamento dei docenti, con un cartellone di incontri aperti anche alla cittadinanza.

Il corso "Incontri con la storia del Novecento" comincerà lunedì 5 novembre alle 15.30 nella Sala Platone del Municipio. In programma la lezione sulla Dichiarazione universale dei Diritti umani. Relatore Stefano Saluzzo, assistente professore di Diritto internazionale all'Università di Torino. Sarà il primo appuntamento del corso

di formazione per studenti e insegnanti che aderiscono al Progetto regionale di storia contemporanea promosso dal Consiglio regionale del Piemonte, attraverso il Comitato Resistenza e Costituzione, in collaborazione con l'Ufficio scolastico Regionale e con il supporto scientifico degli Istituti storici della Resistenza piemontesi.

Dopo l'incontro del 5 novembre, l'Israt approfondirà gli altri due temi scelti per questa 38esima edizione: "Il fascismo e le leggi razziste del 1938", nell'ottantesimo anni-

versario della loro promulgazione; e "Da vicino nessuno è normale... a quarant'anni dalla legge Basaglia".

L'altro corso di aggiornamento per insegnanti, intitolato "Il razzismo e gli Italiani", segna la collaborazione tra Israt e Archivio di Stato, diretto da Michela Gatti. Archivio che non solo ospiterà i tre incontri, ma metterà a disposizione, grazie all'esperienza dell'archivista Davide Bobba, i propri documenti nell'ambito delle attività di laboratorio precedute dalla lezione frontale.

L'iniziativa, rivolta ai docenti di ogni ordine di scuola, proporrà un percorso storico, dal primo Novecento alla seconda guerra mondiale, attraverso il razzismo praticato e subito dagli Italiani.

Il primo appuntamento, nella sede di via Govone 9 (ingresso dal cortile del Tribunale), sarà giovedì 8 novembre. Tratterà il tema "Il razzismo fascista nelle colonie e le persecuzioni antislave" con Mario Renosio, direttore dell'Israt.

Si proseguirà il 20 novembre con la ricercatrice dell'Israt Nicoletta Fasano ("Dalla teoria della razza alle leggi razziali antiebraiche") per concludere il 29 novembre con Emilio Franzina, storico dell'Università di Verona ("La colpa di essere italiani: razzismo e violenza contro gli italiani nel mondo").

Le lezioni si terranno sempre dalle 15 alle 18.

■

e.f.

Il ricordo dei 372 giovani caduti della Val Tiglione

DI MARTA MARTINER TESTA

MONTALDO SCARAMPI - Furono 372 i caduti della Prima guerra mondiale che provenivano dai paesi della Val Tiglione. I loro nomi sono restituiti dall'Albo d'oro dei militari caduti nella guerra del 1915-1918. Ma l'elenco potrebbe non essere completo: «Dal confronto con i nomi incisi sui monumenti, alcuni compaiono in

CELEBRAZIONE

Voluta dall'Unione collinare "Valtiglione e dintorni" insieme ad una serie di iniziative nel fine settimana



MASSIMO BARBERO IN "SOLDATO MULO VA ALLA GUERRA" (FOTO PIERMARIO ADORNO)

due Comuni, altri non sono presenti sulle lapidi, altri ancora sono incisi nel marmo ma non risultano nell'Albo». Così viene spiegato nella pubblicazione "Dalle colline alle trincee - I caduti della Val Tiglione nella Grande guerra", curato dal direttore dell'Israt Mario Renosio (Israt Edizioni) e voluto dalla Comunità collinare "Valtiglione e dintorni" per celebrare i cento anni della Prima guerra mondiale.

«Un piccolo gesto per ricordare i caduti e rinnovare la memoria di quel tragico conflitto durante il quale le piccole comunità contadine della Val Tiglione hanno contribuito al conflitto pagando

un prezzo umano e sociale molto alto - sottolinea il sindaco di Vinchio Andrea Laiolo, vicepresidente dell'Unione collinare - Il progetto della pubblicazione era stato avviato lo scorso anno con il compianto Pierluigi Berta, allora presidente della Comunità Collinare, e vuole quindi essere anche un'occasione per ricordare con riconoscenza ed affetto il suo impegno a favore dei paesi della Val Tiglione».

«Nel centenario della fine della Grande Guerra abbiamo voluto restituire la memoria ai 372 caduti della Val Tiglione, ormai sconosciuti ai più. Ricostruire le biografie dei singoli permette di ri-

portare la Grande Storia nelle piccole comunità contadine che hanno contribuito in modo decisivo al conflitto - spiega la giunta dell'Unione nella presentazione della pubblicazione - Nel fango delle trincee, per la prima volta dall'Unità, i nostri contadini si sono incontrati fisicamente con quelli del Veneto, del centro e sud d'Italia e, nella condivisione della quotidianità della guerra, hanno saputo trasformare quell'esperienza in un fondamentale momento di identità nazionale. A tutti i caduti, i reduci, i prigionieri, i mutilati e a tutte le loro famiglie, per le sofferenze patite, va il nostro ricordo, di amministratori e di cit-

tadini».

I Comuni della Comunità collinare "Valtiglione e dintorni" (Agliono Terme, Azzano, Castelnuovo Calcea, Mombercelli, Montaldo Scarampi, Rocca d'Arazzo, San Marzano Oliveto e Vinchio) celebreranno nel fine settimana, in forma unitaria a Montaldo, sede dell'Unione collinare, il centenario della fine della Grande Guerra con una serie di iniziative. E nell'occasione si potrà ritirare anche la pubblicazione realizzata, che sarà successivamente distribuita in tutti i comuni dell'Unione: il volume, tratto dai risultati delle ricerche storiche condotte negli ultimi anni dall'Istituto per la storia della Resistenza e delle società contemporanea in provincia di Asti, contiene i dati biografici dei 372 caduti della Val Tiglione.

Gli appuntamenti sono per sabato e domenica. Sabato, negli spazi del Museo della Famiglia contadina di Montaldo Scarampi, alle 21, sarà presentato lo spettacolo del Teatro degli Acerbi "Soldato mulo va alla guerra", monologo di Massimo Barbero con testo e regia di Patrizia Camatel (ingresso libero); lo spettacolo sarà proposto domenica sera a Incisa Scapaccino, alle 21). Domenica, alle 9,30, il ritrovo al municipio di Montaldo Scarampi; alle 10 sarà celebrata la messa. Quindi il corteo al monumento ai caduti e gli interventi delle autorità. Chiuderà la mattinata un rinfresco preparato dalla Pro Loco.

La Val Tiglione unita ricorda la Grande Guerra anche con libri e teatro

Un ricordo anche per l'ex sindaco di Rocca Pierluigi Berta promotore di molte iniziative locali

ELISA SCHIFFO
MONTALDO SCARAMPI

I comuni della Comunità collinare Val Tiglione e dintorni (Agliano Terme, Azzano, Castelnuovo Calcea, Mombercelli, Montaldo Scarampi, Rocca d'Arazzo, San Marzano Oliveto e Vinchio) celebrano insieme il centenario della fine della Grande Guerra.

Una serie di iniziative che si terranno a Montaldo Scarampi, sede dell'Unione, il 3 e 4 novembre. Sabato, alle 21, al Museo della Famiglia contadina, va in scena il monologo di Massimo Barbero «Soldato mulo va alla guerra», con testo e regia di Patrizia Camatel (ingresso libero).

Domenica, alle 9,30, ritrovo davanti al municipio di Montaldo. Messa (alle 10), corteo e interventi delle autorità. In conclusione rinfresco a cura della Pro loco. Sarà possibile ritirare la pubblicazione «Dalle colline alle trincee - I caduti della Val Tiglione nella Grande guerra» a cura di Mario Renosio (Israt Edi-



Massimo Barbero in «Soldato mulo va alla guerra»

zioni), che sarà successivamente distribuita in tutti i comuni della Comunità Collinare. Il volume, tratto dai risultati delle ricerche storiche condotte negli ultimi anni dall'Istituto per la storia della Resistenza e delle società contemporanea in provincia di Asti, contiene i dati biografici dei 372 Caduti della Val Tiglione.

«La pubblicazione è un piccolo gesto per ricordare i Caduti - spiega Renosio - e rinnovare la memoria di quel tra-

co conflitto durante il quale le piccole comunità contadine della Val Tiglione, hanno contribuito al conflitto pagando un prezzo umano e sociale molto alto».

Il progetto della pubblicazione è stato avviato lo scorso anno con Pierluigi Berta, il sindaco di Rocca recentemente scomparso, allora presidente della Comunità collinare, un'occasione per ricordare con riconoscenza ed affetto il suo impegno a favore dei paesi della Val Tiglione —

Asti ricorda la Grande Guerra con corteo, sfilata, discorsi Mercoledì evento con le scuole

**Al Teatro Alfieri
Michele D'Andrea
illustrerà ai ragazzi
la storia dell'Inno
di Mameli**

Nel centenario della fine della Grande Guerra, Asti si prepara per le celebrazioni del 4 Novembre, Giornata dell'Unità nazionale e delle Forze armate. Il programma è organizzato da Comune e Prefettura con la sezione di Asti dell'Ana.

Appuntamento domani: alle 8,30 al cimitero omaggio ai caduti; alle 8,45 davanti al Tribunale, inaugurazione del cippo commemorativo delle battaglie e dei caduti della Prima guerra mondiale. Alle 9,45 in piazza Cairoli, ritrovo del corteo con autorità, gonfalon e divise storiche (inglesi, tedesche e italiane). Alla partenza sarà letto il bollettino della Vittoria di Armando Diaz. Con percorso su corso Alfieri, il corteo arriverà in piazza I Maggio: onori ai caduti, preghiera del combattente, lettura del messaggio del Capo dello Stato, messa in suffragio dei

caduti di tutte le guerre. Nell'ambito delle celebrazioni, mercoledì alle 9,30 al Teatro Alfieri, Festa della Cittadinanza: una mattinata per gli studenti e non solo, organizzata dall'assessorato Politiche giovanili guidato da Elisa Pietragalla. Lo storico Michele D'Andrea illustrerà la storia dell'Inno d'Italia, dedicando spazio anche alla Costituzione. Verrà consegnato il Tricolore e, per i diciottenni, anche una copia della Costituzione. Saranno presenti gli studenti delle superiori Giobert, Penna, Castigliano, Vercelli.

Intanto continua "1918-2018: la vittoria della Prima Guerra Mondiale raccontata a teatro", cartellone di eventi dedicati al centenario della grande guerra, organizzato da Comune (assessorato Cultura) e Prefettura.

Prossima tappa sabato 10 novembre: alle 17 all'Archivio Storico, presentazione del libro di Angelo Gatti "E' la guerra. Diario inedito maggio-agosto 1915" a cura di Nicoletta Fasano, introduzione di Nicola Labanca. V. FA. —

Diritti umani e razzismo e il 900 un secolo ferito al centro dei corsi Israt

Dedicati ad insegnanti e studenti, ma aperti a tutti
Si consulteranno anche documenti dell'Archivio di Stato

ELISA SCHIFFO
ASTI

Sarà la lezione sulla Dichiarazione Universale dei diritti umani a dare il via, domani, alle 15,30, nella Sala Platone del municipio di Asti al ciclo di «Incontri con la storia del Novecento», promossi dall'Israt. Relatore Stefano Saluzzo, assistente, professore di diritto internazionale all'Università di Torino. E' il primo appuntamento del corso di formazione per studenti e insegnanti che aderiscono al Progetto regionale di storia contemporanea promosso dal Consiglio regionale del Piemonte, attraverso il Comitato Resistenza e Costituzione, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale e con il supporto scientifico degli Istituti Storici della Resistenza piemontesi. Incontro che, come vuole la consolidata tradizione di 38



Nicoletta Fasano

edizioni, sarà aperto alla cittadinanza. Seguiranno gli approfondimenti su «Il fascismo e le leggi razziste del 1938» e «Da vicino nessuno è normale...a quarant'anni dalla legge Basaglia». L'altro corso di aggiornamento per insegnanti, aperto anche in questo caso alla cittadinanza, «Il razzismo e gli italiani», segna la collaborazione tra Israt e Archivio

di Stato, diretto da Michela Gatti, che non solo ospiterà i tre incontri, ma metterà a disposizione, grazie all'esperienza dell'archivista Davide Bobba, i propri preziosi documenti. L'iniziativa propone un percorso storico, dal primo Novecento alla seconda guerra mondiale, attraverso il razzismo praticato e subito dagli italiani. Il primo appuntamento, nella sede di via Govone 9, giovedì tratterà il tema «Il razzismo fascista nelle colonie e le persecuzioni antislave» con Mario Renosio, direttore dell'Israt. Il 20 la ricercatrice dell'Israt Nicoletta Fasano (Dalla teoria della razza alle leggi razziali antebraiche); il 29 Emilio Franzina, storico, Università di Verona (La colpa di essere italiani: razzismo e violenza contro gli italiani nel mondo). Orari: 15-18. —

Teatro a Incisa, Mongardino e Montiglio

Ecco una mappa degli appuntamenti di oggi nell'Astigiano.

Asti, Castiglione

Al mattino omaggio ai caduti e lancio dei palloncini con allegati i messaggi sul tema «L'accoglienza» dei bimbi dell'oratorio parrocchiale e della scuola d'infanzia della frazione. A causa del maltempo non si svolgerà invece la Sagra di San Martino nel pomeriggio. La Pro loco La Castiglionesa ha deciso di rimandare il programma (mago, truccabimbi, caldarroste, friciule, bruschette, dolci e altro) al pomeriggio di domenica 11 novembre.

Grazzano Badoglio

Oggi il museo di Casa Badoglio sarà aperto dalle 16 alle 17,30 in occasione della festa delle Forze armate e nella ricorrenza della morte del Maresciallo d'Italia.

Incisa Scapaccino

Nell'ambito delle commemorazioni della fine della Grande Guerra, stasera alle 21 il Teatro degli Acerbi porta in scena «Soldato mulo va alla guerra» di Patrizia Camatel con Massimo Barbero. Ingresso libero.

Moncalvo

Mercatino «Cose belle e d'altri tempi», organizzato dal Co-

mune, da mattina a sera sotto i portici del castello Gonzaga. In un centinaio di bancarelle oggettistica d'epoca e moderna. In piazza Garibaldi bancarelle di artigianato.

Mongardino

Per la commemorazione della fine della Grande Guerra, oggi alle 17 il Teatro degli Acerbi porta in scena «Soldato mulo va alla guerra» di Patrizia Camatel con Massimo Barbero. Ingresso libero.

Montiglio Monferrato

«Sacchi di sabbia» è lo spettacolo che alle 17,30 al MontExpo di via Monviso riporterà

il pubblico nel 1918 quando si scriveva la parola fine alla Grande Guerra. In scena l'Officina Culturale, su testo di Piero Cognasso con regia di Gianluca Vitale.

Rocchetta Tanaro

Stamani alle 9,30 «Pachama matrekking»: passeggiata nel parco naturale di Rocchetta Tanaro. Un percorso ad anello di 10 km con le guide di Pachamama. Pranzo all'ostello del parco. Quota di partecipazione 32 euro, solo trekking 14; solo pranzo 28 euro. Prenotazione obbligatoria: 0141/644.254. —

© SPANON/LEADER/STAMPATI



Una scena di «Soldato mulo va alla guerra»

Si presenta il Diario inedito di Gatti

Sabato 10 novembre, alle 17 all'Archivio storico (via Massaia 5), si terrà la presentazione del libro inedito "E' la guerra. Diario maggio-agosto 1915", da poco pubblicato dalla società editrice "il Mulino".

Presentato nell'ambito del programma di eventi promosso da Comune e Prefettura per il Centenario della Grande Guerra, è curato da Nicoletta Fasano, ricercatrice dell'Israt che ha lavorato sui due grandi quaderni manoscritti dell'Ufficiale di Stato Maggiore Angelo Gatti. Al suo fianco intervengono lo storico Ezio Claudio Pia e la direttrice dell'Archivio storico Barbara Molina.

Il volume è la trascrizione fedele del diario di Gatti. In esso l'accademico e storico Nicola Labanca sottolinea le differenze con l'altro lavoro ben più conosciuto dell'ufficiale, "Caporetto. Dal diario di guerra inedito (maggio-dicembre 1917)", pubblicato da "il Mulino" nel 1964 e ancora oggi tra i titoli più venduti della casa editrice.

«Uomo dalla personalità ricca e dalla vasta cultura - si legge nella terza di copertina di "E' la guerra" - dotato di autonomia

di giudizio, capacità critica e lucidità di analisi, Gatti scrive le sue impressioni sull'andamento del conflitto e sui capi politici dell'esercito, senza risparmiare critiche e spunti polemici nei confronti di politici, di ufficiali, delle strategie militari messe in atto. Su tutto aleggia la consapevolezza che questa guerra, la Grande Guerra, sarà completamente diversa dalle altre, nuova e imprevedibile nei suoi sviluppi futuri».

«Gatti - scrive Nicoletta Fasano nell'introduzione del libro - sa perfettamente di essere un testimone privilegiato, a cui è stato concesso di osservare i fatti da una posizione di primo piano e si sforza di annotare e documentare il più possibile, per non lasciare nulla all'oblio, comprese le numerose riflessioni sull'andamento della guerra in particolare sul fronte orientale. E' consapevole che, terminata la guerra, le sue pagine potranno rappresentare strumenti preziosi per una narrazione ufficiale del conflitto». Durante la presentazione si potrà acquistare il volume (prezzo promozionale 20 euro), stampato grazie al contributo della Provincia di Asti.

Il diario inedito di Angelo Gatti e il teatro che ricorda la vita in trincea

Ultimi appuntamenti, questa fine settimana, con il cartellone "1918-2018: la vittoria della Prima Guerra Mondiale raccontata a teatro", organizzata dall'assessorato comunale alla Cultura e dalla Prefettura per ricordare l'importante ricorrenza storica.

Domani (sabato), alle 17 all'Archivio storico di via Massàia, si terrà la presentazione del libro di Angelo Gatti dal titolo "E la guerra: diario inedito maggio-agosto 1915", a cura di Nicoletta Fasano (Istituto per la storia della Resistenza della provincia di Asti) con introduzione di Nicola Labanca. Angelo Gatti, ufficiale di Stato maggiore, dal maggio del 1915 comincia a scrivere il suo diario di guerra. Uomo dalla personalità ricca e dalla vasta cultura, affida alla carta riflessioni, cronache, dubbi, impressioni segnati dalla consapevolezza che questa guerra, la Grande guerra, sarà completamente diversa dalle altre, nuova e imprevedibile nei suoi sviluppi futuri.



LA COPERTINA DEL DIARIO

Il cartellone terminerà domenica 11 novembre alle 16 allo Spazio Kor di piazza San Giuseppe, con "Una guerra bestiale". Sarà un incontro con ospiti e video organizzato con l'Israt, inserito nell'ambito di "Cuntè Munfrà 2018, dal Monferrato al



L'ATTORE MASSIMO BARBERO

Mondo".
Il riferimento è al fatto che la Grande Guerra fu un conflitto di massa, che mobilitò nazioni e popoli. «Più di 70 milioni di uomini - spiegano gli organizzatori - vestirono la divisa e, per la movimentazione di reparti e

materiali, venne usato un notevole numero di cavalli, muli, asini e buoi, perfino cammelli ed elefanti. Il rapporto che si instaurò tra uomo e animale non fu, in tutte e due le direzioni, senza conseguenze, perché gli animali non vennero mai considerati esclusivamente delle "armi", e anzi la lunga, forzata coabitazione con i militari avvicinò gli uni agli altri, tutti drammaticamente uniti in un possibile destino di morte e sofferenza.

Seguirà, alle 17, lo spettacolo del Teatro degli Acerbi "Soldato mulo va alla Guerra", interpretato da Massimo Barbero, da un testo inedito di Patrizia Camatel.

Uno spettacolo che parla, appunto, della forzata coesistenza, durante la Prima guerra mondiale, di animali di ogni genere con i soldati, avvicinati gli uni agli altri in una tragica fratellanza di fronte alla morte e alla sofferenza.

Tutti gli eventi sono ad ingresso libero.

Domani

Il libro di Angelo Gatti Presentazione alle 17 all'Archivio storico

Domani alle 17 all'Archivio Storico presentazione del libro di Angelo Gatti «È la guerra: diario inedito maggio-agosto 1915». Curatrice è Nicoletta Fasano, ricercatrice Israt. Interverranno Ezio Claudio Pia e la direttrice dell'Archivio storico Barbara Molina. Nell'ambito eventi Centenario Grande Guerra.

1918-2018: la vittoria della Prima Guerra Mondiale raccontata a teatro

ASTI – Continua la manifestazione organizzata dall'Assessorato alla Cultura del Comune e dalla Prefettura di Asti. Il prossimo appuntamento è per domani 10 novembre alle 17 all'Archivio Storico, dove si terrà la presentazione del libro di Angelo Gatti intitolato "È la guerra: diario inedito maggio-agosto 1915", a cura di Nicoletta Fasano, con introduzione di Nicola Labanca. Chiusura domenica 11 novembre alle 16 allo Spazio Kor di piazza San Giuseppe con "Una guerra bestiale", un incontro con ospiti e video organizzato con l'ISRAT - Istituto per la Storia della Resistenza della Provincia di Asti. All'appuntamento, inserito nell'ambito di "Cuntè Munfrà 2018, dal Monferrato al Mondo", seguirà alle 17 lo spettacolo del Teatro de-



gli Acerbi intitolato "Soldato mulo va alla Guerra", interpretato da Massimo Barbero, da un testo inedito di Patrizia Camatel. Lo spettacolo è inserito nel programma ufficiale ministeriale delle Commemorazioni. Tutti gli eventi sono a ingresso libero.

Le cartoline dal fronte e l'esercito di animali in trincea con i soldati



MASSIMO BARBERO PORTA IN SCENA "SOLDATO MULO VA ALLA GUERRA" (FOTO DI PIERMARIO ADORNO)

In occasione dei cento anni dalla fine della Prima guerra mondiale, il Comune di Montegrosso, in collaborazione con l'Istituto comprensivo, organizza due giornate di commemorazione. Il primo appuntamento è per domani sera, sabato, alle 20,30, nel salone del Mercato coperto: sarà proposto lo spettacolo del Teatro degli Acerbi "Soldato mulo va alla guerra" e letture di lettere dal fronte e canti eseguiti dai ragazzi della scuola media.

Lo spettacolo teatrale è inserito nell'ambito del programma ufficiale ministeriale delle Commemorazioni del Centenario della Prima Guerra Mondiale. In scena Massimo Barbero, con testo e regia di

Patrizia Camatel. «Durante la Prima guerra mondiale accanto agli uomini ha combattuto un esercito di animali. Muli, asini, buoi, cani, cavalli, piccioni vennero utilizzati per le azioni belliche, per lo spostamento di reparti e materiali, per le comunicazioni e il sostentamento delle truppe. Ci furono convivenze strette anche con animali non molto desiderabili, come i topi che invadevano le trincee oppure pulci e pidocchi», spiega Massimo Barbero. Il racconto di quell'esperienza avviene attraverso il ricordo di Giuseppe Zabert, classe 1897, figlio di mezzadri di Valfenera, assegnato ad un reparto di artiglieria alpina, con la mula Margherita co-

me compagna.

Domenica alle 9,30 il ritrovo nel piazzale dell'Alpino antistante la scuola elementare; quindi l'omaggio ai caduti, il corteo, la messa nel piazzale del municipio. «Sarà messo a dimora l'albero della pace in ricordo dei nostri caduti della Prima guerra mondiale e i ragazzi delle scuole lanceranno cento palloncini bianchi, uno per ogni soldato che non ha fatto ritorno a casa», annuncia il sindaco Marco Curto. Nelle due giornate si potrà visitare una mostra fotografica delle cartoline scritte dal fronte. Sul piazzale del municipio verrà simulata una trincea.

■

Ore 17

Storia

La Grande Guerra nei diari di Angelo Gatti

Oggi alle 17 all'Archivio Storico del Comune, via Massaia, presentazione del libro di Angelo Gatti «È la guerra: diario inedito maggio-agosto 1915» curato da Nicoletta Fasano, ricercatrice Israt. Interverranno Ezio Claudio Pia e la direttrice dell'Archivio storico Barbara Molina. Nell'ambito del Centenario della Grande Guerra.



I 100 anni dalla fine della Grande Guerra

Anche Montegrosso si prepara a festeggiare i 100 anni dalla fine della Prima Guerra Mondiale con una due giorni ricca di eventi. Stasera, alle 20,30, nel salone del mercato coperto ci sarà lo spettacolo teatrale a cura del Teatro degli Acerbi «Soldato Mulo va alla guerra». L'ingresso è gratuito. Durante la serata letture epistolari dal fronte e canti dei ragazzi delle scuole medie. Domani ritrovo dei labari delle Associazioni monte-

grossesi, delle scolaresche e della fanfara Alpina di S. Germano Vercellese nel piazzale dell'Alpino. Seguirà corteo fino al palazzo comunale dove alle 10 ci sarà la messa. Al termine deposizione corona al Monumento dei Caduti, messa a dimora dell'albero della pace, intervento del Presidente dell'Israt Mario Renosio. Al termine i ragazzi lanceranno 100 palloncini bianchi, uno per ogni soldato caduto al fronte. E. SC. —

Ore 16

Teatro

«Soldato mulo va alla Guerra» allo Spazio Kor

La Grande Guerra raccontata a teatro. Oggi alle 16 allo Spazio Kor (piazza San Giuseppe), «Una guerra bestiale»: incontro e proiezioni organizzato dall'Israt. Alle 17 andrà in scena lo spettacolo degli Acerbi «Soldato mulo va alla Guerra» di Patrizia Camatel con Massimo Barbero. Ingresso libero.



Massimo Barbero

Ore 15

Storia

«1938-2018. A 80 anni dalle leggi razziali»

Oggi alle 15 nella sala conferenze della Banca CR Asti, Piazza Libertà 1, il docente universitario Bruno Maida terrà la conferenza «1938-2018. A 80 anni dalle leggi razziali». Organizzano liceo classico «Vittorio Alfieri», Israt e Uciim, Unione Insegnanti Educatori Cattolici. Ingresso libero.